

Mio carissimo Amico

Torino 17. di Maggio 1884.

Ho anch'io la risposta che ho fatto all'ultima vostra lettera nel pacco di semi che ho ricevuto dal Reuter e che o' ho spedito or e' circa un mese. Che non abbiate ricevuto ne' pacco, ne' risposta! me n'incresco. Fatto si e' che sopra le tavole della vostra memoria le quali siano da ammettere alla stampa si deliberera' fra breve e tosto che sia giunto dalla campagna, dove si recu' onde ristabilirsi in salute, il Segretario dell'Anad. prof. Eugenio Simonetta. Farò non ne dubitate le parti vostre: m'adprezzo in tutto che possa onde ne venga ammesso il maggior numero possibile.

Di salute sto la Dio merci, moderatamente bene ed impiego nello spingere il mio lavoro tutto il tempo che ho libero.

Siate per me del mio desiderio di

favorendo in tutto che possa ed in fretta ma
a' segni più affettuosi e sinceri vedetevi
ogni

Il vostro affezionato
G. Moris

P.S.

Venite il profr. Simonda e presi con
lui i vacanti vi scriverei nuovamente